

Luca Bani

AA.VV.

La scrittura epistolare nell'Ottocento. Nuovi sondaggi sulle lettere del CEOD

a cura di Giuseppe Antonelli, Massimo Palermo, Danilo Poggiogalli, Lucia Raffaelli

Ravenna

Giorgio Pozzi

2009

ISBN 978-88-9611-701-9

Presentazione di Giuseppe Antonelli, Massimo Palermo, Danilo Poggiogalli, Lucia Raffaelli

Profili:

Gabriella Cartago e Alessandro Borsani, “*Caro padre*”: *scritture epistolari di migranti lombardi*

Lucia Raffaelli, “*Vi sono de momenti ch’io mi sento padrona del Mondo!*”: *primi materiali sulla lingua delle cantanti liriche*

Chiara Agostinelli, *La scrittura epistolare di uno scienziato di provincia: le lettere di Giuseppe Maniani della Rovere al fratello Terenzio*

Antonietta Cursio, *Il registro brillante e la figuralità nelle lettere di Ines Pianciani al padre Luigi*

Valentina Abbatelli, *La semantica dell’affettività nel carteggio della famiglia Tondi di Viterbo*

Maria Silvia Rati, *Lessico quotidiano e tratti regionali nelle lettere di Teresa Pikler Monti alla figlia Costanza*

Glossari:

Valentina Casoni, *Il lessico rurale nelle lettere della famiglia Loppi*

Giulio Vaccaro, “*Dalle speranze più lusinghiere al più amaro dei disinganni*”: *lessico e nuvole in Giacomo Bove*

Gianluca Biasci, *Retrodatazioni in campo geografico e dintorni*

Francesco Sestito, *Retrodatazioni lessicali ricavate dal corpus CEOD*

Fonti:

Pamela Michelis, *I fondi manoscritti della Biblioteca comunale degli Ardeni a Viterbo*

Manuela Gaetani, *Il Risorgimento viterbese nelle lettere di Francesco Orioli, Angelo Mangani e Pacifico Caprini*

Ormai da alcuni anni lo studio delle lettere e degli epistolari conosce una rinnovata quanto meritata fortuna anche tra gli italianisti. Le informazioni linguistiche, storico-letterarie e più generalmente culturali relative a un determinato periodo, a uno specifico ambiente o a un singolo autore rendono questi documenti dei reperti preziosi. Solo per citare alcune recenti occasioni di incontro tra gli studiosi di epistolari, basterà ricordare il convegno veronese del 2008 intitolato «Le carte vive», organizzato dal Centro di Ricerca sugli Epistolari del Settecento, e il gemello convegno bergamasco del 2009 intitolato «Carte private», di cui sono usciti gli atti nella primavera del 2010 (*Carte private: taccuini, carteggi e documenti autografi tra Otto e Novecento*, atti del Convegno nazionale di studi, Bergamo, 26-28 febbraio 2009, introduzione di Matilde Dillon Wanke, Bergamo, Moretti & Vitali, 2010). D’altro canto, numerosi e notevoli sono gli esempi recenti di saggi dedicati all’epistolografia o di repertori bibliografici divenuti strumenti irrinunciabili per gli studiosi del periodo al quale si riferiscono. Alla prima categoria va ascritto, tra i numerosi altri, il volume di Armando Petrucci sulla storia della scrittura epistolare (Armando Petrucci, *Scrivere lettere. Una storia plurimillenaria*, Roma-Bari, Laterza, 2008). Per la seconda non si può non menzionare l’imponente repertorio curato da Corrado Viola nel 2004 (Corrado Viola, *Epistolari italiani del Settecento. Repertorio bibliografico*, Verona, Fiorini, 2004), di cui è già uscito il primo aggiornamento nel 2008. Nella linea più specificatamente storico-linguistica di questo settore di ricerca si inquadra il volume curato da Antonelli, Palermo, Poggiogalli, e Raffaelli – secondo di una serie inaugurata alcuni anni fa con *La cultura epistolare nell'Ottocento. Sondaggi sulle lettere del CEOD*, a cura di Giuseppe Antonelli, Carla Chiummo, Massimo Palermo, Roma, Bulzoni, 2004 –, che ha il merito di presentare al lettore

i progressi della banca dati CEOD (Centro Epistolare Ottocentesco Digitale), fondata nel 2004, dedicata alla scrittura epistolare familiare della media e piccola borghesia ottocentesca e costituita da «un *corpus* in cui trovano posto molte lettere di quella maggioranza anonima che si serviva della scrittura in modo strumentale e suppliva alla propria limitata cultura consultando grammatiche, dizionari, manuali epistolari». A tutt'oggi nel CEOD sono state trascritte, applicando criteri rigorosamente conservativi, circa 1300 lettere riconducibili a 73 scriventi, e l'arricchimento dell'ultimo quadriennio è stato realizzato nell'ambito del progetto AITER (Archivio Italiano Tradizioni Epistolari in Rete), finanziato dal MIUR e frutto della collaborazione tra le unità di ricerca di 5 atenei (Pavia, Stranieri di Siena, Cassino, Roma «La Sapienza» e Statale di Milano). Il volume, che raccoglie gli interventi di ambito ottocentesco presentati al convegno conclusivo di questo progetto (Pavia, 2008), è diviso in tre sezioni: *Profili*, riservata a quei saggi che si concentrano sulle caratteristiche della scrittura epistolare di scriventi singoli o di gruppi di soggetti assimilabili, come i migranti lombardi; *Glossari*, dedicata ad aspetti lessicali particolari dei vari carteggi; infine *Fonti*, comprendente due interventi descrittivi di fondi epistolari di particolare interesse per il CEOD. Nello svolgersi degli interventi vengono valorizzati i quindici nuovi carteggi inseriti nel database dal 2004 al 2009, che hanno consentito di raddoppiare i documenti messi a disposizione degli studiosi e permesso «un significativo accrescimento del repertorio morfologico e lessicale generabile dal motore di ricerca, repertorio che ha aggiunto in questa fase oltre 570.000 parole». L'attenzione che i ricercatori del CEOD dedicano all'epistolografia dell'Ottocento, un secolo «in cui avviene il definitivo affermarsi della lettera privata quale strumento di comunicazione legato a una quotidiana attività di scrittura» è sicuramente meritevole, e richiederebbe di essere affiancato dalla creazione di una banca dati simile che radunasse e valorizzasse i coevi fondi epistolari specificatamente letterari sparsi per gli archivi e le biblioteche italiane. Un lavoro certosino, quest'ultimo, ma che per altri secoli si è già cominciato ad affrontare e che sta dando ottimi frutti.